

Il 54° anniversario dei Patti lateranensi

Ma perché è così difficile cambiare il Concordato?

Da dove vengono gli ostacoli, i pregiudizi, le resistenze ad una riforma profonda e moderna dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa cattolica



11 febbraio 1929: il cardinale Gasparri e Mussolini firmano i Patti di Laterano

Bisogna riconoscere che la vecchia, e famosa, immagine di Arturo Carlo Jemolo delle "foglie secche" del Concordato, che cadevano in un troncino irreversibile mentre resisteva il tronco giuridico dei Patti lateranensi del 1929, è stata superata dai fatti. A 54 anni da quel 1929 che aprì una via alla lontana storia dello Stato fascista, è lo stesso albero concordatario che si è avvicinato ed interrotto e non è in grado di dire più nulla né alla società italiana, né ai concreti rapporti tra Stato e Chiesa cattolica, che si vanno sviluppando in un binario di argomenti tutti nuovi e inediti rispetto agli anni scorsi. La vicenda dello IOR, da sola, ha fatto sentire quanto desueta e irrillevante sia la disciplina giuridica che il "formale" regola ancora oggi la materia ecclesiastica.

In una situazione del genere le uniche novità non possono non venire dal Parlamento e dalla Corte costituzionale. Dal Parlamento che, sia pure tra le polemiche cui ha dato luogo, sta per varare la riforma della scuola secondaria che detta una sua disciplina autonoma in materia di insegnamento religioso nelle scuole pubbliche. Dalla Corte costituzionale che, nel 1982, con due sentenze storiche cadute, attraverso la dichiarazione di incostituzionalità, una parte decisiva della regolamentazione concordataria sulle cause di nullità matrimoniali. E su tutto ciò regna sovrana l'indifferenza colpevole, e l'inerzia continuata delle forze di maggioranza, e della Democrazia cristiana in particolare, che lungo tutta la VIII legislatura non hanno fatto alcunché per ridare vita ad una riforma legislativa che ormai altri non si trascinano se non l'adempimento di un obbligo costituzionale troppo a lungo evaso e dimenticato.

Ad essere precisi, il governo Fanfani qualcosa ha fatto. Ha nominato il prof. Pietro Gismondi, ordinario di diritto ecclesiastico nell'università di Roma e presidente del gruppo di lavoro per la riforma dei Patti lateranensi, incaricata di negoziare con la Santa Sede per la riforma dei Patti lateranensi. Senonché, questa nomina riflette il destino singolare di una contrattazione che non riesce ad andare avanti e ad andare avanti non decide i tempi di fronte: già nel 1981 era scomparso A.C. Jemolo, sostituito dall'ex presidente della Corte costituzionale Paolo Rossi, e già nel 1979 mons. Backs aveva integrato la commissione vaticana per il passaggio di Agostino Casaroli alla segreteria di Stato in qualità di Cardinale Segretario. Un segno, anche questo, del fatto che la revisione del Concordato, tra sostituzioni, scomparse, integrazioni delle delegazioni delle due parti si propone come evento di lunghi tempi storici, capace di percorrere decenni di vita politica nazionale e di superare il fluire delle generazioni che vi si sono impegnate.

Ma perché tutto questo? È solo frutto dell'attiva tendenza della DC a non decidere? O c'è qualche ragione più sostanziale che ancora oggi fa temere che i tempi si trascino senza poter intravedere un approdo? Questa seconda ipotesi è più realistica, se si pensa che la riforma delle relazioni tra Stato e Chiesa cattolica non è concepibile se non nell'ambito di una riforma più ampia: quella della legislazione ecclesiastica del 1929-'31 che tocca e interessa diverse leggi e, soprattutto, le confessioni religiose diverse dalla cattolica.

Carlo Cardia

Vediamo come è andata. Per accelerare la revisione IRPEF, il governo aveva scelto di introdurre le norme operative, sotto forma di emendamenti, nel decreto fiscale già in corso di esame da parte della Camera. Ma appena contro il decreto le norme operative, sotto forma di emendamenti, nel decreto fiscale già in corso di esame da parte della Camera. Ma appena contro il decreto le norme operative, sotto forma di emendamenti, nel decreto fiscale già in corso di esame da parte della Camera.

Finanza locale

me. Si è giunti al punto, infatti, di approfittare scortemente del decreto per attribuire valore ai redditi di cui si pagano le imposte, come quella che mette serie pastoie finanziarie ai Comuni che, da qui al 1985, dovrebbero ricevere dallo Stato l'identico finanziamento erogato nel 1982 (17,10 miliardi).

Quest'anno, se il decreto passerà, i Comuni saranno costretti a pagare di più, in quanto a redditi immobiliari, ed i proventi saranno effettivamente riscossi soltanto tra la fine di quest'anno e la primavera del 1984. Una complicata macchina giuridica e burocratica per un prelievo che, nella migliore delle ipotesi, sarà di 800 miliardi di lire: ben mille miliardi in meno di quanto era stato stimato in un primo tempo. Infatti, l'aliquota massima di imposta, è salita al 20 per cento. La detrazione del reddito

Sospesi a migliaia

di nuove vetture per affrontare con maggiori possibilità la concorrenza delle altre case automobilistiche. Ma l'Alfa non garantisce però, né entro questo mese né entro

Confindustria

in questa occasione, dovrà essere ancora la sua dichiarazione di intenzione di fare un'operazione di tipo diverso da quella dei rappresentanti dei lavoratori e dei ministri di quella del ministero del Lavoro e del Bilancio, a realizzare iniziative produttive sostitutive. L'Alfa non nega che sul piano della produttività si siano fatti passi concreti in avanti, mentre sta per partire la produzione

La morte di Sereni

zioni poetiche del Musicante di Saint-Merry (1981), «Stella variabile» (1981) e altre cose.

È sempre negli ultimi anni si era dedicato appunto a pubblicazioni di tipo diverso da quelle dei rappresentanti dei lavoratori e dei ministri di quella del ministero del Lavoro e del Bilancio, a realizzare iniziative produttive sostitutive. L'Alfa non nega che sul piano della produttività si siano fatti passi concreti in avanti, mentre sta per partire la produzione

I decreti al centro dello scontro

grave significato politico che assumerebbe obiettivamente il cedimento dei gruppi della maggioranza di fronte all'ostinazione missino.

Al punto che ad avanzare la richiesta formale che non si abbandonasse il decreto (sul merito del quale i comunisti hanno anche riserve e veri motivi per contrastarne diversi altri punti) non è stato il governo, non è stato neppure il quadripartito, ma è stato il vice presidente del gruppo PCI Ugo Spagnoli, con un nuovo e severo richiamo alla responsabilità del Parlamento e agli impegni del governo. «Non continuare a discutere — ha detto — assumerebbe una valenza politica gravissima, rivelerebbe la volontà di mandare alla deriva uno dei contenuti più importanti dell'

L'attività futura dei Comuni

è pregiudicata anche per altri versi: sino al 1985 lo Stato non concederà agli Enti locali mai finanziati per coprire le rate dei mutui bancari contratti per costruire opere pubbliche. Di conseguenza, a partire da quest'anno, nessun sindaco potrà permettersi il lusso di andare in banca a chiedere un prestito per costruire una rete fognaria, una strada, un asilo, un asilo. Ma con questo decreto, il governo metterà in ginocchio le aziende di trasporto riducendo ad essere le risorse finanziarie rispetto al 1982. Per chiudere i bilanci in pareggio, gli amministratori possono scegliere tra due strade: tagliare i servizi di trasporto oppure portare le tariffe a livelli insostenibili (fino a mille lire per una corsa in autobus).

Lotta con manifestazione a Roma

fare i conti con queste difficoltà, a tutto che le riduzioni temporanee della produzione, l'utilizzo della cassa integrazione guadagni non nascondano il disimpegno proprio quando a livello internazionale si colgono i primi segni di una possibile ripresa del mercato.

IL FANTASMA DI SERENI

scatti, ma di limitarsi ad elaborare l'indice. In tal modo gli industriali potrebbero tentare di imporre la loro interpretazione dell'andamento del prodotto di mettere i soldi nella busta paga.

I rappresentanti della Confindustria nella commissione I, hanno fatto mettere a verbale il loro parere negativo, significando forse che si preparano a contestare subito la decisione anticipando il già annunciato «querelle» giudiziaria sull'interpretazione dell'aliquota IRPEF, cioè da un minimo prelievo fiscale sui redditi dei lavoratori dipendenti.

Giorgio Frasca Polara

una intesa intorno alle modifiche da apportare al testo originario. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: anche il decreto sulla finanza locale decadrà.

A questo punto — quando sul Parlamento grava un clima di incertezza e di confusione — bisogna chiedersi dove sia quell'ex presidente del Senato che dal suo alto seggio ha richiamato per anni i governi a non abusare della decretazione di urgenza e a nutrire più rispetto e considerazione per il Parlamento. In due mesi, Amintore Fanfani, trasformatosi in inquilino di Palazzo Chigi, ha rivestito sulle Camere i decreti, tutti i quali con impatto diretto sulla politica economica, fiscale e finanziaria. Anche qui le conseguenze sono evidenti: ingolfamento dei lavori parlamentari; rischi che entro la scadenza di aprile non vengano approvati bilancio e legge finanziaria; un solo decreto — quello sul condono fiscale — convertito il 15 marzo — convertito in legge.

Giuseppe F. Mennella

mento della scala mobile viene contemplato per le fasce di reddito medio-basse, dalla correzione dell'aliquota IRPEF, cioè da un minimo prelievo fiscale sui redditi dei lavoratori dipendenti.

PILADE MAZZANTI

I funerali si svolgeranno sabato 12 febbraio alle ore 9 partendo dalla chiesa mortuaria di via Foscolo di Ferrara 70, per la cerimonia di Ferrara. 11 febbraio 1983.

Venero Gaggio partecipa al dolore della famiglia per la perdita del compagno.

PILADE MAZZANTI è sottosegretario in sua memoria centomila lire per l'Unità. Ferrara, 11 febbraio 1983.

I compagni della sezione PCI «zona industriale» di Ferrara, e i compagni di Ferrara sono venuti alla famiglia per la dolorosa scomparsa del compagno PILADE MAZZANTI Ferrara, 11 febbraio 1983.

I compagni della sezione «Luca Lombardo Radice» della Mondadori esprimono profondo cordoglio per la scomparsa di VITTORIO SERENI scrittore e poeta di fama internazionale, autore democratico e prestigioso promotore di iniziative di pace. Milano, 11 febbraio 1983.

Il 9 febbraio è mancata ai suoi cari ELISA BUTI Ved. DEGLI INCONTI Ne danno l'annuncio i figli, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo oggi alle ore 15 nella Chiesa di S. Brigida al Paradiso. Ferrara 11 febbraio 1983

GRANDE CONCORSO A PREMI

CYNAR

PORTA FORTUNA

VINCI

SUBITO

UNA PRESTIGIOSA CONFEZIONE DA 3 BOTTIGLIE

250 MILIONI PER VOI

Durata del concorso: dal 1° gennaio al 30 giugno 1983.

VINCI

OGNI 15 GIORNI

5 MILIONI IN GETTONI D'ORO ED UNA VESPA DK 50 S

VINCI

IL GRAN PREMIO FINALE

50 MILIONI IN GETTONI D'ORO

ACQUISTATE UNA BOTTIGLIA DI CYNAR ED IO VI PORTO I MILIONI DEL GRANDE CONCORSO